

Bardonecchia, Festival Teatro & Letteratura

Curino nei panni di Hack la Signora delle stelle

L'attrice: vorrei avere la sua concezione laica della vita

TIZIANA PLATZER

Da piccola viveva in Vicolo Stella, a Firenze, e se di sicuro lei non ha mai nemmeno supposto di mettere la vita nelle mani del destino, quell'indirizzo d'infanzia resta un segno curioso. E così lo ha «catalogato» Margherita Hack, la scienziata che Tangram Teatro vuole ricordare chiudendo il «Festival Teatro & Letteratura» a Bardonecchia con lo spettacolo di Laura Curino, alle 21 al Palazzo delle Feste (ingresso: 10 euro): «Margherita Hack: una stella infinita».

Testi autobiografici

Un omaggio che nasce dal racconto che la Hack ha fatto di sé, della sua visione del mondo e della scienza: «E' una scelta di Ivana Ferri, alla regia» dice Laura Curino. «Non ci sono le sue scoperte scientifiche, la parte più nota della sua vita - continua l'attrice, già al lavoro sul progetto del Teatro Giacosa di Ivrea di cui è stata nominata direttore artistico -. Io sono Margherita Hack e in teatro la trasformazione è semplice: racconto della mia infanzia in Toscana, del periodo da studente e quindi delle ingiustizie della guerra e della dittatura, a un certo punto narro



Stella infinita

**Laura Curino
racconta
aspetti poco
noti del-
l'astrofisica
Margherita
Hack
È lo spettacolo
di Tangram
stasera alle 21**

di una professoressa di scienze che stimavo molto e sparisce all'improvviso. Viene deportata, ma solo dopo molto tempo rifletto sulla mia superficialità di ragazza, sul perché non mi sia posta alcuna domanda in quel momento. Poi ci sono sì le scoperte, ma soprattutto il rapporto con il mio compagno di vita e con gli animali.

Il marito dell'astrofisica

Una figura fondamentale Aldo De Rosa nella vita della «signora delle stelle»: «Lui scriveva

tutto ciò che la Hack diceva, e poi dava il materiale alla moglie perché lo pubblicasse, sapendo quanta poca pazienza avesse di scrivere» prosegue la Curino, che ha il personaggio sulla pelle. «Vorrei avere la sua ruvida concezione laica della vita, proposta con un tale sorriso da non apparire mai fredda, o arida. È una donna solare, generosa, vitale: ecco, ha la sincera capacità di raccontarsi». E alle parole faranno da «cuscino» la musica e i disegni dei protagonisti della vita della scienziata.